



**Lettera aperta di CieloBuio-IDA-UAI al mondo astronomico:**

### **APPELLO ALLA MOBILITAZIONE CONTRO L'INQUINAMENTO LUMINOSO.**

La Via Lattea non si vede più, il cielo notturno è stato cancellato dalle grandi e piccole città, l'illuminazione irragionevole è il dato concreto che tutti gli amanti del cielo possono toccare con mano, anzi con occhio, ogni volta che volgono lo sguardo in alto verso la volta celeste.

La volenterosa e ammirevole opera di pochissimi di noi, che ogni giorno si danno da fare per contrastare questa esponenziale crescita dell'inquinamento luminoso (I.L.), non è purtroppo sufficiente. Serve un forte cambiamento di mentalità da parte del mondo degli appassionati e dei professionisti dell'astronomia: la lotta all'I.L. deve diventare una priorità assoluta.

Ma ancor prima deve crescere tra di noi astrofili la coscienza e la conoscenza del problema. Molti si illudono che con l'uso delle ultime meraviglie tecnologiche (vedi CCD, telescopi Go To ecc.) sia possibile ignorare e superare l'I.L., ma questo modo di pensare è assolutamente deleterio e controproducente in quanto porta all'errata convinzione che la tecnica tenga in vita uno spettacolo naturale che invece sta velocemente sparendo: la tecnologia non potrà mai sostituire l'impatto emozionale del cielo stellato visto ad occhio nudo.

Purtroppo molti astrofili ritengono, quella contro l'I.L., una battaglia contro i mulini a vento allineandosi con certi politici, amministratori pubblici, illuminotecnici e anche, purtroppo, scienziati famosi come Zichichi, che ci giudicano una specie di "luddisti" o nella migliore delle ipotesi dei "romantici da operetta" che vogliono fermare il "luminoso" e infinito progresso dell'umanità!

Se non riusciamo a fare gruppo di opinione e a renderci conto della gravità della situazione l'impegno dei pochi "Don Chisciotte" verrà vanificato. Sappiamo che l'I.L. non ha barriere geografiche e quello che oggi è ancora un cielo accettabile in alcune zone d'Italia presto non lo sarà più; bisogna quindi mettere da parte inutili campanilismi di chi pensa solo a curare il proprio orticello infischiosene di quello che fanno gli altri, salvo poi accorgersi del problema qualora gli venga costruito un ipermercato, uno svincolo, o quant'altro gli rovini definitivamente il cielo notturno.

Quando incontriamo gli studenti e il pubblico che viene nei nostri Osservatori bisogna sempre trattare l'argomento spiegando che, se non si ferma questa scriteriata corsa alla cancellazione del buio, non potremo più viaggiare insieme nello spazio e nel tempo osservando lontanissime galassie e nebulose. Tutti gli astrofili italiani devono partecipare e contribuire a far conoscere al grande pubblico le tematiche dell'I.L. cercando di interessare sempre di più i media, sia locali che nazionali.

Le tante associazioni di astrofili italiane sono ben distribuite sul territorio, quindi le possibilità di contatti con giornali, radio e TV sono ampie; occorre anche sollecitare l'appoggio delle realtà economiche legate alla nostra passione, cioè venditori e costruttori di strumenti e accessori per l'astronomia e inoltre ottenere che sulle riviste di settore compaia tutti i mesi un articolo sull'I.L.

Si tratta di impegnarsi e di capire che siamo noi astrofili i primi a doverci preoccupare dell'I.L. perché se non lo facciamo non possiamo pretendere che altri lo facciano per noi. Vogliamo forse rimanere inerti fino a quando saremo costretti ad emigrare in qualche lontano deserto per poter

osservare le meraviglie dell'universo? No, non possiamo rassegnarci: diamoci da fare tutti insieme con il contributo di Cielobuio-I.D.A.-U.A.I, associazioni pronte a mettere a disposizione le proprie esperienze affinché avvenga un positivo salto di qualità nella dura guerra contro l'I.L. che gli astrofili possono vincere se combatteranno numerosi, uniti e convinti.

Anche gli astronomi professionisti hanno l'obbligo morale di contrastare l'avanzata dell'I.L.. I fondi per la ricerca e gli studenti delle facoltà scientifiche diminuiranno sempre più se verrà a mancare, nelle nuove generazioni, quello stimolo che può nascere dalla contemplazione di un cielo stellato degno di questo nome.

Il Responsabile della Commissione Tecnico-Scientifica  
di CieloBUIO-IDA-UAI  
Fabio Falchi

